

Emeroteca - Biblioteca Tucci



Mostra su
“Due secoli
di stampa
teatrale”

Napoli – Palazzo delle Poste – 13 - 14 gennaio 2006

Gli illustratori dell'arte teatrale

Con la selezione di periodici di stampa teatrale l'Emeroteca - Biblioteca Tucci ha voluto non tanto offrire una panoramica delle pubblicazioni del settore possedute quanto soffermarsi sul quel periodo (fine Ottocento-Novecento) in cui gli eventi di spettacolo s'intrecciano con le arti figurative.

Le riviste che nascono in quell'arco di tempo rispecchiano, infatti, un rinnovamento estetico che prende come fonte d'ispirazione la musica, il teatro, le opere celebri. Tra le pubblicazioni realizzate a fine Ottocento spicca "*Scena Illustrata*" di cui anche la docente Paola Pallottino parla ampiamente nel proprio saggio "*Storia dell'illustrazione italiana*". La rivista di Pilade Pollazzi rivelerebbe, secondo la studiosa, uno squilibrio fra il materiale d'importazione e quello realizzato in Italia, spesso riproposto per evidenti ragioni di risparmio. L'illustrazione italiana ha dato nella maggior parte dei casi man forte alla stampa teatrale. Nel 1920, per esempio, si afferma "*Fortunio*", la rivista di teatro e cinema diretta da Doria e Malasomma, e poi "*Comoedia*" la rivista quindicinale di commedie italiane e straniere e di vita teatrale; e ancora la rassegna di Francesco Prandi "*Le scimmie e lo specchio*". Le copertine di molte di quelle pubblicazioni sono spesso oggetto di saggi a opera degli studiosi. La selezione operata per la rassegna ha puntato su un rarissimo quotidiano e ventitré riviste italiane di varia periodicità (settimanali, trimensili, quindicinali, mensili) con l'aggiunta di un solo periodico straniero, "*L'illustration Théâtrale*" importante non per le illustrazioni ma per la scelta di testi teatrali inediti.

I periodici esposti

(in ordine cronologico)

Gazzettino teatrale

Il teatro illustrato

Scena illustrata

Il proscenio

La scena

La ribalta

*Le cronache
drammatiche*

*Rivista teatrale
italiana*

*L' Illustration
théâtrale*

La maschera

Varietas teatrale

*Eroi ed eroine del
teatro italiano*

La tavola rotonda

Comoedia

Musica e scena

Il dramma

Dioniso

Theatralia

Scenario

Le scimmie

e lo specchio

Teatro

Sipario

San Carlino

Il San Carlo

Teatro e Cinema

Schede dei periodici esposti

GAZZETTINO TEATRALE, "fusione di teatri, a accademie, società, riunioni, musiche, balli, mode ecc. ec. ec. teatri e politica", è un quotidiano che nasce a Napoli in via Pietrasanta 368, il 27 settembre 1848. Esce a 4 pagine, di cui una ospita un'illustrazione, ha piccole dimensioni (cm. 26) ed è stampato nella tipografia di Tommaso Garzia. Lo dirige Francesco Sartorio. Non si conosce quanti numeri siano stati pubblicati, poiché nessuna biblioteca possiede l'intera prima annata di pubblicazione. Probabilmente, cambiando sede (lo annuncia già sul primo numero che a novembre si sarebbe trasferito altrove), cambia anche titolo, come accade a molti giornali realizzati nel 1848 a Napoli.

IL TEATRO ILLUSTRATO. *Giornale ebdomadario*. Fondato a Milano nel 1880 da Edoardo Sonzogno. L'editore che aveva cominciato la propria attività nel 1861, si rivolge a un pubblico rimasto sino ad allora estraneo alla lettura: la piccola borghesia e i ceti operai cittadini. La sua produzione si concentra quindi sulla stampa periodica, soprattutto illustrata, e sul romanzo popolare. Il numero-saggio esce il 16 dicembre con una copertina dedicata alla Carmen di Bizet (definita in un articolo pubblicato all'interno, "uno fra i pochi capolavori dell'arte contemporanea"). "Se il teatro è lo specchio della vita il giornalismo può dirsi lo specchio del teatro", si legge nell'articolo programmatico, con riferimento alla vivacità del panorama teatrale e alla sua apertura a tutte le innovazioni. Il primo numero è del gennaio 1881. Numerosi i collaboratori, molti dei quali firmano con uno pseudonimo. Tra le rubriche, pubblica ritratti di maestri e artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni. Esce fino al 1892.

IL TEATRO ILLUSTRATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno in anticipo	L. 8	—	—	L. 8
Per un anno in arretrato	L. 8	—	—	L. 8
Per un anno in anticipo	L. 8	—	—	L. 8
Per un anno in arretrato	L. 8	—	—	L. 8

Per abbonamenti esteri, L. 10 in tutta Italia.

GIORNALE EDOMADARIO

EDUARDO SONNOGNO
EDITORE

Numero di Saggio. — 18 Dicembre 1880.

AVVERTENZE

Per abbonamenti annuali, si rivolga al giornale "IL TEATRO ILLUSTRATO", edito da EDUARDO SONNOGNO, via Broletto, 10, Milano. Per abbonamenti esteri, si rivolga al giornale "IL TEATRO ILLUSTRATO", edito da EDUARDO SONNOGNO, via Broletto, 10, Milano. Per abbonamenti esteri, si rivolga al giornale "IL TEATRO ILLUSTRATO", edito da EDUARDO SONNOGNO, via Broletto, 10, Milano.



TEATRO DAL VERME IN MILANO. — CARMEN, Opera di G. BIZET. — ATTO IV. — SCENA ULTIMA.

SCENA ILLUSTRATA. Giornale quindicinale di musica drammatica e letteratura, pubblicato prima a Firenze e poi a Roma. È nato dalle rovine del "Corriere di Firenze" (già "Carlo Goldoni", uscito dal 3 luglio 1864 al 24 settembre 1865). La rivista è ben rifinita, ornata con fregi e figure in stile liberty e per circa 50 anni propone gli articoli di insigni letterati (tra cui Bacchelli, Bovio, Capuana, Carducci, De Amicis, Deledda, Liroy, Papini, Prezzolini, Rapisardi, Serao, Stecchetti, Verga, Zola). Lo dirige fino al 1939 Pilade Pollazzi poi Augusto Chesne Dauphiné. Illustrano la copertina fregiata i grafici della ditta Nebiolo di Torino e Giorgio Ansaldo (G. Dalsani). La sottotestata varia. Nel 1897 il direttore, noto nell'ambiente giornalistico per le ambizioni artistiche, sottopone il periodico a un maquillage nuovo. Carlo Casaltoli si occupa della riforma grafica, ispirata al periodico tedesco "Jugend". Tra i collaboratori anche Giuseppe Anichini e il disegnatore napoletano Tancredi Scarpelli, illustratore principe della editrice Nerbini. Durante il 1891 il periodico si trasforma in "Scena Sport", per 24 numeri (gennaio - dicembre). Poi torna al titolo originario. Dal 1897 al 1901 e dal 1910 al 1912 pubblica un supplemento quotidiano. Sospesa nel settembre 1943, la rivista riprende le pubblicazioni nell'ottobre del 1948.

IL PROSCENIO. Giornale artistico teatrale fondato a Napoli il 20 novembre 1893. La prima pagina è dedicata a un editoriale (la firma varia) e una "spalla" di critica teatrale. Riporta un dettagliato notiziario sulle anticipazioni di spettacoli, su iscrizioni a scuole di recitazione e concorsi. Esce ogni dieci giorni, fino al 1923, e ha una diffusione capillare sul territorio nazionale, riportando sia i "tamburini" dei teatri napoletani, sia le corrispondenze dai vari palcoscenici della Penisola. Lo dirige quel Gaspare Di Martino che nel 1901 sarà al timone della *Rivista teatrale Italiana*. La "Tucci" è la sola biblioteca della Campania a possedere "Il Proscenio".

LA SCENA. *Rivista internazionale, artistica, letteraria, mondana con annessa agenzia teatrale.* Ha sottotitoli e retro di copertina multilingue (italiano, francese, inglese e tedesco). Nasce a Napoli, nel 1897, diretta da Roberto Cajafa, con cadenza quindicinale. Stampata dalla tipografia Melfi & Joele di Palazzo Maddaloni, fa capo alla *Agenzia Artistica della Scena* di O. Capaccioli. Non è un caso isolato: molte riviste teatrali dell'Ottocento e del primo Novecento hanno un forte legame con agenzie e compagnie. Oltre alle notizie di spettacoli, profili di artisti, articoli autografi (di Pietro Mascagni, Sarah Bernhardt, Giosuè Carducci, Arturo Colautti) spartiti e testi di canzoni popolari, pubblica molte pubblicità di spettacoli, di periodici, prodotti farmaceutici e negozi. Alcune copertine sono di Arnaldo De Lisio, un pittore molisano estremamente versatile che illustra le riviste teatrali (l'altra è *Bohème*) prima di dedicarsi esclusivamente ai ritratti. In Italia la collezione di "La Scena" (1897-98-99) è posseduta soltanto dalla "Tucci". La Biblioteca Nazionale centrale di Firenze (1897) e dalla Biblioteca Civica Musicale "Andrea della Corte" di Torino posseggono soltanto l'annata 1897.

SCENA ILLUSTRATA



Collaboratori

Caricature	Caricature
Disegni	Disegni
Lettere	Lettere
Novelle	Novelle
Parodie	Parodie
Poesie	Poesie
Prose	Prose
Racconti	Racconti
Risposte	Risposte
Saggi	Saggi
Storie	Storie
Traffico	Traffico
Viaggi	Viaggi
Variazioni	Variazioni
Ymagi	Ymagi

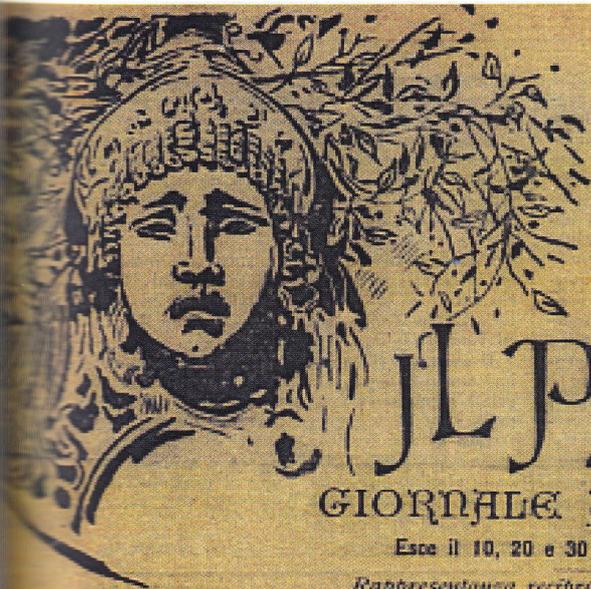
Primo Editor
Secondo Editor
Tipografia
Stampatore

1893



FIRENZE
 Anno XXIX * 1° Gennaio 1893 * Numero 1
 Prezzo annuo d'abbonamento: Italia L. 100 - Estero L. 120 - Francia L. 100
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 23 - Via de' Servi, presso Palazzo - 21

Tipografia della Torre al Gallo
 Via della Torre al Gallo, 11
 Firenze



IL PROSCENJO

GIORNALE ARTISTICO-TEATRALE

Esce il 10, 20 e 30 di ogni mese — Un numero separato Cent. 10.

Rappresentanza reciproca coi giornali *Piccolo Faust* e *Arpa di Bologna*

Conto Corrente Posta

Abbonamenti ed inserzioni

Un anno anticipi L. 2.000
Estero, spese postali in più.
Gli abbonati sono diritta
a tre inserzioni gratis, di-
stante l'anno, da non super-
are ciascuna i tre righe di
stampa. La riproduzione de-
gli articoli, senza costi, è
per ogni parte di stampa. A
gli abbonati si cedono gra-
tis i primi cinque tagli.
Dirigere corrispondenza,
e d'abbonamenti, agli edi-
tori: *Officina di*
Proscenio, Firenze 27,
Napoli.

Vol. II. Num. 3. — Napoli, 30 Gennaio 1894

IL ROMANZO ED IL TEATRO

In un articolo del *Regolamento del Concorso drammatico Nazionale* — che si ostina ancora a voler rinovare, fra lo stupore e la confusione del turbo degl' increduli, il biblico infrascato di *romanzo*, riuscendo quell' illustre cadavere ch' è il *romanzo italiano* — è detto, tra molte altre cose, che sono esclusi dal concorso quegli autori, i quali abbiano tratto l'argomento del loro dramma dalla loro commedia da un romanzo o da una novella loro o di altri.

Si farebbe almeno supporre che vi sia o vi possa essere, anche bruscamente, una certa analogia fra la forma drammatica e quella narrativa. Che, quale è, di grazia? Io, francamente, non ne so nulla alcuna. Queste espressioni d' arte che sempre pare di natura sì intimamente connesse, che, per convincersi della distanza che separa, dovrebbe bastare il fatto: che quasi tutti i grandi romanzieri sono stati e sono medesimi commediografi, e viceversa. Zola, Daudet, Maupassant, Flaubert, Turgheneff hanno avuto commedie teatrali assai discutibili. Lo stesso Balzac, il gran padre del romanzo moderno, malgrado il suo *Mercadet*, non era tagliato pel teatro: tanto ciò è vero che il successo di *Mercadet* gli fu consiglio a ritentare la prova. Per consiglio chi legge i primi romanzi di Sardou e di Ibsen, e chi preferisce i romanzi alle commedie, chiama figlio? In Italia, fatta eccezione del *romanzo* e del Verga, chi altro riuscì a cogliere il campo del teatro o del romanzo? La *novella* del Capuana, benché ricca di molti pregi, non ha certo avuto il successo del romanzo, e non era il medesimo titolo. Marco Praga, il *romanzetto delle Vergini* e di *Moglie ideale* non riuscì a darsi un buon romanzo con la sua *novella*. Né il Butti, che fa concepire serie difficoltà nel romanzo, si può dire che abbia francamente superato la prova del teatro col suo *romanzo*.

23

...
... traggono da ciò la conclusione: che scrivere un dramma sia più difficile che scrivere un romanzo; altri reputano superiore quest' ultima forma d' arte.

... ragione i primi o i secondi? Per carità non voglio eccitarmi in questo giuoco. ... che la perfezione sia difficile assai in qualunque forma o manifestazione dell' arte; ma d'altra

parte non posso non far notare che coloro che si ostinano a proclamare il romanzo arte inferiore sono per la più i facili vincitori dei concorsi drammatici, e coloro che vogliono abbassare l'arte del teatro più del dovere, i romanzieri e i novellieri fischiate. E detto ciò, a sgravio di coscienza, mi limito a far notare la grande differenza che separa il teatro dal romanzo, specialmente ora che la sociologia e la psicologia hanno lavato il campo del romanziero, mettendovi salde radici. Da Balzac o da Stendhal a Flaubert, a Zola, a Daudet, a Gencourt, a Maupassant, a Bourget che lungo e glorioso cammino ha percorso il romanzo in Francia, in pochi anni! E da Manzoni a Verga, da Capuana a d'Annunzio, dalla Sereno a Noera, da Rovetta a Gualdo per quale nuova via non si è messo anche da noi!

La vita di tutti i giorni, di tutte le ore, con le sue passioni, le sue miserie, i suoi dubbi angosciosi, palpita nelle pagine di quei volumi che sono veri documenti umani, veri brani sanguinanti d' anima e di cuore. Banditi l'artificio, il romanzismo, la retorica. Nell'altro che la verità, anche se cruda e ributtante. Il romanziero è diventato un sociologo, un filosofo, uno psicologo. Il lavoro d'analisi spesso uccide nel libro la sintesi.

Il romanzo, come ora s'intende, non è soltanto la vita degli uomini, ma anche quella delle cose che li circondano: l'una completa l'altra allo stesso modo che il fondo d'un quadro completa, armonizza e dà maggior rilievo alle figure. Che importa all'artista se qualcuno del pubblico scrollerà le spalle, e butterà via il libro indifferente scorgendovi forse un poco della propria malvagità?

Il romanziero sente di aver detto la verità, di aver scritto il suo romanzo pel pubblico capace di comprenderlo e d'apprezzarlo: e la sua coscienza è tranquilla.

Il giudizio ch' egli riceve della sua opera d'arte non è complessivo, immediato, istantaneo, come quello che il commediografo riceve a teatro dal pubblico, che lo ascolta: un pubblico frivolo, leggiero, amante talvolta della freddezza e della frase piccante, spesso scrupoloso ed ipocrita, proclive per inveterata abitudine più a divertirsi a teatro che a pensare: un pubblico vario, irrequieto, d'intelligenza comune, il quale scatta per una frase, ride nel momento più drammatico dell'azione scorgendo un attore che travatta di traverso, ed è capace di fischiare magari una commedia in cinque atti per una scena o una parola. Il romanziero può scrivere con libertà

assai maggiore, senza preoccuparsi punto delle impressioni che quella tale idea, quella tale frase possono produrre sul lettore.

Egli non dero avere quella che si dice volgarmente *l'ottico teatrale*, non deve muovere e regolare i movimenti dei suoi personaggi a seconda della intelligenza e l'umore del pubblico, in modo da dover in quel dato punto suscitare l'applauso o il riso e farsi perdonare con una trovata convenzionale la crudeltà d'una scena. Egli è libero di scrivere, di ritrarre gli uomini e le cose come li vede e li sente, soprattutto come sono nella natura e nella vita.

24

Può il commediografo fare altrettanto?

A me pare che sia inutile e dannoso errarsi ancora nelle illusioni. Il campo del commediografo è assai più ristretto di quello del romanziero; e ciò crea a chi scrive pel teatro molte difficoltà, e richiede qualità speciali.

Un dramma non è un libro; e tanto ciò è vero per quanto un dramma, bellissimo alla lettura, cade facilmente a teatro, tra gli urli della platea. Il romanzo è studio, analisi; il dramma è sintesi, e, soprattutto, azione.

Un dialogo, anche se denso di pensiero e smagliante di forma, spesso non basta a nascondere la povertà dell'azione, che deve essere necessariamente viva e rapida. Il pubblico va generalmente a teatro per commovertersi. Se invece d'un uomo vero gli date un eroe tanto meglio! Se invece d'una scena colta dal vivo, sfornata i colori e la tendenza un pochino convenzionale, strapperete quasi sempre l'applauso. Se invece di psicologia palpitante gli armanirete una commedia, dove le passioni più strane ed ardenti comano tra loro, e saprete condire tutto ciò con una salza piccante di romanticismo potete contare sul successo.

E tutto questo perché — è inutile negarlo — il teatro è nato dal convenzionalismo, e per quanto si debatta, non può farne a meno. Ogni cosa dev' essere ingrandita, aggiustata un po' sulla scena, come gli attori e le attrici hanno bisogno di dipingersi le guance, gli occhi e le labbra. La verità ch'è possibile nel romanzo non è possibile nella commedia. Certi particolari che in un romanzo sarebbero deliziosi, sulla scena appaiono invece scialbi, indecisi. Anche lì ci vuole un po' di belletto. Zola, quando ha voluto dimostrare ch'era possibile il naturalismo a teatro, è sempre riuscito a provare luminosamente il contrario col suoi drammi, che purzano di convenzionalismo lontano un miglio. La vita

LA RIBALTA. Il suo sottotitolo è "Corriere delle scene". Si tratta di un settimanale illustrato fondato a Napoli nel 1898 che si occupa di teatro e musica. Lo dirige l'Avvocato Consiglio Rispoli, redattore capo è Diego Petriccione. La testata riproduce uno scorcio di un palcoscenico teatrale, con ballerine in scena. Gli articoli sono brevi, adatti ad offrire un panorama variegato di ciò che è sulla ribalta dei vari teatri dell'epoca.

LE CRONACHE DRAMMATICHE. Rivista fondata a Roma, il 2 aprile 1899, giorno in cui esce il primo numero. Settimanale della domenica, diretto da Edoardo Boutet che si firma Caramba. Lo scrittore, dieci anni prima, è stato direttore del Carro di Tespi, periodico particolarmente attento alle produzioni e alle rappresentazioni teatrali e in questa pubblicazione fa rivivere quell'impostazione. Ogni tre mesi i fascicoli, cui si aggiunge qualche numero straordinario, formano un volume di 25° pagine.

RIVISTA TEATRALE ITALIANA. Fondata a Napoli il primo gennaio del 1901 da Gaspare Di Martino, la rassegna "emigra" a Firenze nel 1907, dov'è pubblicata per altri otto anni. *"Il teatro, quale lo definisce Wagner, - scrive il direttore Di Martino nell'editoriale del primo numero - è il concorso di tutte le arti; e noi che balbettiamo con fierezza le parole dei grandi, osiamo aggiungere che lo crediamo un mondo nel mondo"*. Accolta nel panorama della stampa letteraria e teatrale con grande favore (*Nuova Antologia* l'annuncia come rivista che nasce per *"colmare una vera natura nell'arte, nella letteratura e nella critica di teatro"*) la pubblicazione è apprezzata anche all'estero. Periodici che si occupano di teatro ci sono, ma la "Rivista teatrale italiana" non è mera cronaca di spettacolo: cerca piuttosto di coniugare tutte le arti che possono gravitare attorno al palcoscenico, studiando anche quei problemi economici che possono ostacolare lo sviluppo del buon teatro. Pubblica inoltre piccoli ritratti di dive ed artisti di fama internazionale. Nasce come quindicinale, poi nel 1902 diventa mensile (12 fascicoli più quattro speciali dedicati ad eventi teatrali) e nel suo ottavo anno di vita si trasforma in bimestrale. La versione fiorentina è diretta da Cesare Levi e Guglielmo Anastasi.

EROI ED EROINE DEL TEATRO ITALIANO. Il primo fascicolo di questa rivista con tavole e caricature a colori (che esce tre volte al mese) è pubblicato a Roma il primo novembre 1905. Trae origine dall'omonimo volume di Stannis Manca e Romeo Marchetti. Offre rubriche sul cinematografo, ritratti umoristici e caricature dei protagonisti dello spettacolo italiano. Il suo editore è Berardo Berardi. Le tavole coloratissime di Marchetti contraddistinguono i profili dei protagonisti e delle protagoniste del teatro italiano.

RIVISTA

Teatrale Italiana.

(D'ARTE LIRICA E DRAMMATICA)

Anno I. Volume I.

ITALIA, 1901.

L' ILLUSTRATION THÉÂTRALE. *Journal d'actualités dramatiques publiant le Texte Complet des Pièces Nouvelles Jouées dans le Principaux Theatres de Paris* Mensile pubblicato con *L'Illustration*, mai venduto separatamente dal settimanale francese. È l'evoluzione del supplemento teatrale che il periodico francese pubblica dagli inizi del secolo. La copertina è caratterizzata dalla riproduzione di un cartellone teatrale. Non dà molto spazio alle immagini, benché sia un periodico illustrato e spesso pubblici tavole a colori, fuori testo. Predilige piuttosto i testi teatrali, anche inediti, che riproduce con notizie molto dettagliate sia sull'autore e sulla compagnia teatrale sia sulle sue rappresentazioni precedenti. Quelli pubblicati sono brani di opere in scena sui palcoscenici parigini nel corso del mese (usanza della pubblicistica di fine Ottocento inizi Novecento che contagia anche l'Italia e che vede nelle riviste francesi un modello illuminante). La sua periodicità è spesso interrotta da numeri speciali realizzati per rappresentazioni fuori programma o straordinarie, Prosegue le pubblicazioni come "*La Petite illustration. Theatre*". Il suo primo direttore è René Baschet.

LA MASCHERA. Quindicinale di cronaca del teatro – come indica nel sottotitolo – nato a Napoli il 15 novembre 1905 e interessato ad offrire uno scenario dettagliato di ciò che si produce e si rappresenta sulle scene d'Europa. La rivista diretta da Antonio Chietti e che si stampa nella tipografia del "*Don Chisciotte*" arruola critici di prim'ordine, come Fernand Hauser redattore del "*Journal*", segue gli eventi più importanti, ma non trascurava la promozione dell'arte. Già dal primo numero propone due concorsi (la migliore novella dialogata e il miglior monologo). Interessante anche la rubrica "La critica degli altri" in cui sono riportate brevi recensioni di altre testate a uno spettacolo di cui si è occupato anche "*La Maschera*".

VARIETAS TEATRALE. L'interesse per il teatro cresce agli inizi del Novecento e le pubblicazioni più diffuse nelle famiglie spesso escono con numero speciali dedicati alle scene. "*Varietas*" ne è un esempio. Supplemento alla rivista mensile illustrata "*VARIETAS*" edita da Sonzogno. Il fascicolo esce con numerazione propria nel febbraio 1910 e propone nel suo numero d'esordio l'opera in due atti di Carlo Bertolazzi "*Il focolare domestico*". All'interno della copertina, il supplemento riporta sia la genesi dell'opera teatrale sia i giudizi sulla stampa.

1 Mars 1906

L'ILLUSTRATION

THÉÂTRALE

Journal d'actualités dramatiques

PUBLIANT LE TEXTE COMPLET DES PIÈCES NOUVELLES
JOUÉES DANS LES PRINCIPAUX THÉÂTRES DE PARIS

CE NUMÉRO CONTIENT :

LES HANNETONS

PAR BRIEUX

AU PETIT BONHEUR

PAR ANATOLE FRANCE

Abonnement annuel : FRANCE, 36 francs ; ÉTRANGER, 48 francs.

L'Illustration Théâtrale paraît trimestriellement et publie des numéros spéciaux chaque fois que l'exige l'actualité dramatique.

Prix du Numéro : UN FRANC.

Aucun numéro de l'Illustration Théâtrale ne doit être vendu sans le numéro de l'Illustration
portant la même date.

Tout abonné à l'Illustration est abonné de droit à l'Illustration Théâtrale.

13, rue SAINT-GEORGES, PARIS (9^e).

The play *Les Hannetons* is entered according to act of Congress, in the year 1906, by M. Brieux,
in the office of the Librarian of Congress at Washington. All rights reserved.

LA TAVOLA ROTONDA. Teatrale. Rivista artistica quindicinale di Teatri e varietà diretta da E. A. Mario. Esce a Napoli nel 1912 e stampata nella tipografia De Rosa a S. Pietro a Majella. Legata come altre riviste dell'epoca a un'agenzia teatrale propone recensioni, notizie di prosa e operetta, "tamburini" e l'elenco di quelle compagnie di prosa e di operette in attività in Italia e all'estero. Contiene disegni e foto in bianco e nero e spesso pubblica in ultima pagina uno spartito.

COMOEDIA. Periodico illustrato di commedie e di vita teatrale, fondato a Milano nel 1919. La rivista (che dal gennaio 1926 da quindicinale si trasforma in mensile) propone i testi teatrali, alcuni dei quali inediti. Il titolo s'ispira probabilmente a un giornale teatrale pubblicato a Firenze nel 1916 (una tribuna italiana d'arte diretta da Eugenia Burzio). "*Comoedia*" vuole essere uno strumento di approfondimento per i lettori che in questo periodo dimostrano un interesse spiccato per la prosa italiana. Tra i collaboratori Umberto Fracchia (fondatore della *Fiera Letteraria*), Enrico Cavacchioli, Guido Cantini (cognato di Arnoldo Mondadori), Filippo Piazzi e i disegnatori Santi, Sto, Bompard, Veneziani. Nel 1935 la rivista si fonde con un'altra del gruppo Rizzoli *Scenario*, fondata nel 1932 da Silvio d'Amico e Nicola De Pirro. La Tucci possiede tutto il pubblicato.

MUSICA E SCENA. Rivista mensile di arte e di teatro fondata nel gennaio del 1924 a Milano e diretta da Piero Ostali. Ogni numero contiene quattro pagine musicali. Spazio anche alla cronaca (sul numero dell'agosto 1924 si annuncia che in uno dei quartieri più centrali del capoluogo lombardo sarebbe stato eretto "*il più grande teatro che l'Italia potrà vantare*") e alle polemiche sulla crisi della produzione teatrale. Numerosi i ritratti di interpreti e musicisti, le corrispondenze, l'annuncio di spettacoli nei maggiori teatri italiani. Al centro dell'interesse è soprattutto il teatro lirico, dato che a leggere le cronache, quello di prosa sembra stia attraversando una profonda crisi.

IL DRAMMA. Rivista mensile di commedie di grande successo. Il primo numero esce il primo dicembre 1925 come "mensile di commedie di grande interesse", ideata da Lucio Ridenti (al secolo Ernesto Scialpi che lo dirige dal 9 gennaio in poi), ed erede della rivista "Grandi Firme". Si presenta pubblicando una commedia inedita "Il dramma, la commedia, la farsa" di Luigi Antonelli, ma con il tempo amplia il settore dedicato alla critica drammatica italiana e internazionale, agli studi di storia del teatro. Ha un taglio umoristico e un'attenzione particolare per il gusto dei lettori. Lo staff del periodico annovera Sacha Guitry, Jean Fayard, Dino Falconi, Pierre Veber, Dan Leno. Tra gli illustratori Boccasile, Brunetta, Pompei e Onorato (considerato il disegnatore "ufficiale" del teatro italiano) Dal 1944 al 1945 è diretto da Giacchetti. Dal novembre del 1949 la rivista, tornata a Ridenti che la riporta all'originaria periodicità, si dedica alla storia del teatro e della regia teatrale. Nel 1968 Ridenti, per gravi motivi di salute è costretto a lasciare la direzione. Esce fino al 1973 a Torino e viene trasferita a Roma dove è pubblicata per altri dieci anni.

ANNO I - N. 1

Lire 1,50

DICEMBRE 1925

G. C. POSTALE

il dramma

rivista mensile di commedie
di grande successo, diretta da

PITIGRILLI



DIONISO. Bollettino dell'istituto nazionale del dramma antico. Nasce a Siracusa come bimestrale negli anni trenta e pubblica articoli, documenti, notizie e anche illustrazioni fuori testo.

THEATRALLIA. Rassegna mensile illustrata diretta da Angelo Muzio e Ugo Buffa a Milano, caporedattore Ete Stucchi. Ogni fascicolo è di circa 40 pagine, illustrate. Ricca di notizie su artisti, autori e spettacoli, pubblica anche spartiti e testi teatrali, corrispondenze, cronache musicali e pagine dedicate alla filodrammatica, arte varia jazz.

SCENARIO. La rivista mensile fondata a Milano nel 1932 e diretta da Silvio D'Amico e Nicola De Piro. Stampata dall'editore Treves, si occupa di tutte le espressioni artistiche legate alla scena, cercando di stimolare la produzione teatrale italiana, perennemente in crisi. Si avvale della collaborazione di Antonori, Baldini, Barilli, Bragaglia, Cecchi, Consiglio, Lo Gatto, Reinhardt, Salvini, Shaw. Ha corrispondenti da Parigi, Berlino, Praga, Varsavia, Hollywood. Pubblica, oltre a cronache dello spettacolo, saggi su autori, interpreti, problemi estetici ed economici legati al teatro.

LE SCIMMIE E LO SPECCHIO. Rassegna di teatro, fondata a Milano nel 1938 e diretta da Francesco Prandi. Belle le copertine in art déco e stile liberty illustrate da disegni di Paolo Garretto, Sergio Tofano ed Enrico Prampolini. Tra i suoi collaboratori figurano Ferdinando Palmieri, Nicola Porzio, Roberto Bracco, Alberto Casella, Mario Buzzichini, Ugo Betti, Marco Ramperti, Sergio Tofano, Jean Jacques Bernard. Nell'ottobre del 1945, il mensile, dopo aver interrotto durante il fascismo le pubblicazioni, esce con una nuova serie. Sul primo numero del 1946, pubblica un dramma postumo di Roberto Bracco (*La luce di Santa Agnese*). La copertina è nuova (anche se spesso, nel corso degli anni ricompare con quella originaria): al posto delle scimmie sono raffigurate le due maschere del teatro greco (il riso e il pianto). Nel 1952 muta la sottotestata in "*bollettino periodico del Tatreangolo Spinola-Brin*". Conclude le pubblicazioni con il numero 49 del 1954, pur annunciando in ultima pagina l'apertura della terza stagione, a partire dal fascicolo di novembre.

TEATRO. La rassegna quindicinale degli spettacoli nasce a Roma il 15 novembre 1949, con la direzione di Egidio Ariosto (vicedirettore Mario Corsi). Il periodico è a cura dell'Istituto Italiano del Damma (Idi) e si propone di "*illustrare tutti gli aspetti del teatro e dello spettacolo*", con articoli su autori celebri, spettacoli di punta, con rubriche sui piccoli teatri e su concorsi e con un esauriente materiale fotografico. Successivamente si trasforma in "*Teatro Scenario*".

SIPARIO. La rivista del teatro e del cinema diretta da Ivo Chiesa (che ne è anche l'ideatore con Gian Maria Guglielmino). Mensile fondato a Milano il primo maggio 1946. Il periodico, edito da Bompiani, pubblica testi teatrali (alcuni dei quali inediti), interventi critici, cronache dai set e dai palcoscenici di tutto il mondo. Già dai primi numeri ospita opere di Sartre, Camus, Shaw, Anouilh. Al suo interno, oltre a un ricco materiale fotografico su carta patinata, anche vignette, alcune delle quali firmate dall'attore e disegnatore Sergio Tofano. Esiste, infatti, come ha sottolineato la studiosa Pallottino, un legame molto stretto fra teatro e illustrazione. Non è un caso che molti illustratori, tra cui proprio Sergio Tofano, siano attori o appartengano a vario titolo al mondo del teatro (vedi Angoletta, Pompei, Prampolini). Alla fine del 1951 Chiesa, si dimette dall'incarico, per l'incalzare di altri impegni professionali. Dal 1953 dirige la rivista Valentino Bompiani, che in seguito dedicherà alcuni fascicoli speciali al teatro di Broadway (dicembre 1960), al Risorgimento nel teatro (settembre 1961), all'edilizia e architettura teatrale (giugno 1966), sul teatro spagnolo contemporaneo (settembre 1967).

SAN CARLINO. Numero unico per ricordare il più piccolo teatro del mondo. È realizzato a Napoli, nel 1954, in occasione di una serata *sancarliniana* organizzata dal Circolo della Stampa. La pubblicazione è, infatti, edita dal Circolo napoletano, a cura di Guido Botta e Max Vajro. Collaborano a questo numero Carlo Nazzaro, Gino Capriolo, Gino Giarrusso e Francesco Stecchetti.

IL SAN CARLO. Rivista di musica, fondata a Napoli nel novembre del 1958 e diretta da Massimiliano Vajro. Prendendo spunto dal Teatro Lirico di San Carlo e dalla sua stagione concertistica e lirica, la rivista ripercorre sia le tappe storiche più significative dell'ente lirico, sia quelle della storia lirica e musicale. Oltre a illustrare il cartellone sancarlino, il mensile propone aneddoti su musica e artisti napoletani, articoli sui maggiori conservatori italiani e sugli eventi teatrali dell'anno. Tra i collaboratori Maria Baccaro, Alfredo Bonaccorsi, Mario Stefanile, Vittorio Viviani, Franco Schlitzer.

TEATRO E CINEMA. Trimestrale di spettacolo pubblicato nel 1967 a Genova. che si propone di offrire saggi dedicati a questioni di carattere generale, note e temi di attualità, recensioni, note bibliografiche. Ogni numero pubblica articoli di critica e storia del cinema e del teatro, profili di autori. Il primo fascicolo analizza, in particolare, il teatro di Godot e la critica alle rappresentazioni di due opere di Cecov: "Tre sorelle", diretta da Giorgio de Lullo e "Il Giardino dei ciliegi", diretto da Luchino Visconti. Spesso nella stampa periodica cinema e teatro sono analizzati insieme e non è un caso dato che alcuni registi cinematografici raggiungono risultati artistici notevoli anche sulle scene teatrali.

